

LA CASANA



Periodico quadrimestrale
della Banca Carige S.p.A. Genova - Italia
n. 1 gennaio-aprile 2015 - anno LVII

Tariffa regime libero: Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale - 70%
DCB Genova - Tassa pagata / Taxe perçue



BANCA CARIGE



◆ **IDEE**

2 leggere per crescere
di Anselmo Roveda

◆ **PERSONE**

6 "5+1" Gli architetti in missione
a Marsiglia
di Eliana Quattrini

◆ **ORIZZONTI**

STORIE

10 Museo Alessi, una fabbrica
del design italiano in mostra
di Linda Kaiser
16 Beit Knesset degli argenti
di Oscar Flacco

CARTOLINE

22 Genovesi per "Asti Nobilissima
città del Piemonte"
di Fausta Franchini Guelfi

PALCOSCENICI

28 Mezzo secolo di film
di Virgilio Zanolla

◆ **EMOZIONI**

SAPORI

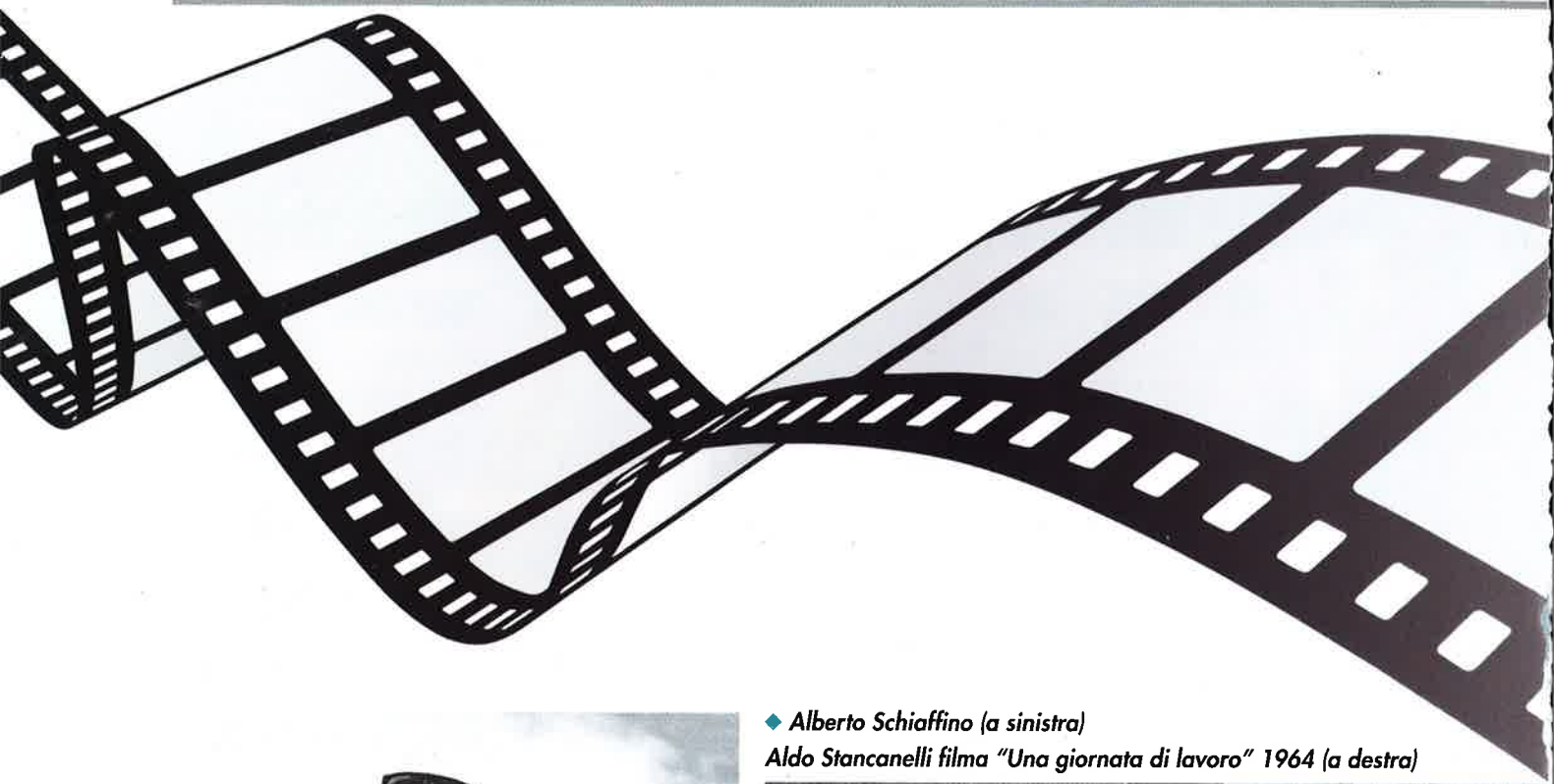
32 L'arte di fare ottimo vino dai "Vitigni Bisson"
di Massimiliano Bordoni
36 "Sfogliare" la meliga
di Gian Antonio Dall'Aglio

VISIONI

40 Una collezione deve avere un'idea
di Roberta Olcese
44 Eugenio Carmi, un geniale
fabbricante di immagini
di Elle Kappa

48 ECHI CARIGE

56 NOTIZIE IN PILLOLE
a cura di Guido Conforti



◆ *Alberto Schiaffino (a sinistra)*
Aldo Stancanelli filma "Una giornata di lavoro" 1964 (a destra)



◆ *Sergio Stancanelli premiato*
per "Gli ultimi dieci minuti" 1964 (a sinistra)
Ugo Azzarelli, si gira "Il berretto"
di Carlo Torre 1967 (a destra)



MEZZO SECOLO DI FILM

Quel giorno, il 16 marzo 1964, usciva in prima mondiale negli Stati Uniti "Can't Buy Me Love", il primo grande successo dei Beatles; alla Washington Square Art Gallery di New York veniva proiettato per la prima volta lo scandaloso mediometraggio "Blow Job" di Andy Warhol; a Cosenza, nasceva la cantante Flavia Fortunato...

◆
DI VIRGILIO ZANOLLA

E all'ombra della Lanterna, nella sede dell'ENAL allora in piazza Verdi 6/5, da Sergio Stancanelli - promotore ed estensore dello statuto - ed altri dieci soci, veniva fondato il Circolo Cineamatoriale Genovese (C.C.G.), oggi noto come Cineclub Fotovideo Genova, forse il più antico e certamente il più prestigioso cineclub amatoriale italiano in attività. I fondatori svolgevano attività cineamatoriale già da qualche anno e coltivavano l'obiettivo di promuovere un cinema non professionistico che non fosse limitato ai filmati 'della domenica' ma si aprisse a documentari e fictions. Il Circolo entrò subito a far parte della Federazione Nazionale Cineamatori (F.N.C.), e il 24 gennaio '67 formalizzò la sua costituzione in un atto rogato nello studio del notaio Ettore Seghezza. Presidente del sodalizio fu eletto Stancanelli, il lu-

go d'incontri per l'attività comune divenne presto la Sala Mondadori in via Carducci 5 rosso: un teatro inagibile di 80 posti sotto il piano stradale, messo a disposizione da un socio, Francesco Giberti, che nel '65 subentrò a Stancanelli nella presidenza del C. C. G.; in questo sito il C. C. G. fu operativo con proiezioni e dibattiti dal '65 al '74 e dal '79 all'86; i cineamatori ci si trovarono così a loro agio che nel '66 il Circolo registrava ben 160 iscritti. Le riunioni avvenivano al venerdì sera: si proiettavano i lavori dei soci o di colleghi d'altri circoli, ma anche classici del cinema, e si discuteva, a volte molto animatamente. Erano anni turbolenti, avvelenati dal clima politico e dal nascente terrorismo. Nel sodalizio si formarono presto due fazioni: i 'puri', che sostenevano la necessità dei cineamatori di mantenersi indipendenti rispetto ai fatti della politica, e i 'politici',



◆ **Mario Ciampolini negli anni Settanta. Ugo Nuzzo gira "Consigli per gli acquisti in tempo di crisi" 2010**

che opponevano invece l'urgenza di prendere posizione nei loro filmati. Nell'aprile '69 lo scontro tra le due parti in causa portò ad una scissione: i 'politici' lasciarono il C.C.G. e fondarono il Club Cineamatori Genovesi dell'Enal, finché nel '72 la pace tra le due fazioni fu sancita dal rientro nel Circolo dei soci dissidenti. Nel frattempo, nel '71 Giberti aveva lasciato la presidenza e al suo posto era subentrato Vittorio Chioni.

Nel '74 per i cineamatori si pose la necessità di trovare un nuovo luogo di riunione. Il C.C.G. trovò nel tempo accoglienza in diversi circoli e locali, approdando finalmente, a metà anni Novanta, nelle sale messe a disposizione dalla Coop: prima quella di Coop Lanterna S. Benigno, poi - è storia di ieri e di oggi - presso il Terminal Traghetto.

L'attività del sodalizio era in pieno sviluppo, e la qualità dei lavori dei soci veniva spesso riconosciuta nei vari concorsi d'allora: il Festival Internazionale del Cineamatore di Rapallo, la Rassegna Internazionale dei Super8 di Merano, il Premio Formato Ridotto di Monza, eccetera. La massima manifestazione italiana nel settore era il concorso "Fotogramma d'Oro", organizzato dalla F.N.C., nato nel 1958 e divenuto interna-

zionale nel 2002. A questo concorso il Circolo ottenne una messe di riconoscimenti: ben 13 Fotogrammi d'Oro, 9 d'Argento e 14 di Bronzo, senza contare alcuni premi speciali.

I cineamatori genovesi, che vi avevano riscosso premi fin dal '62, nel '64 vincevano il Fotogramma d'Oro col documentario *Il monte di Portofino* di Renato Mazzoli, mentre l'allora presidente Stancanelli si aggiudicava quello di Bronzo con la fiction *Gli ultimi dieci minuti*. Tra le loro opere più significative si segnalano i documentari di Luigi Cassanello (tra cui *La Bravade*, 1968; *Una flotta che non esiste*, '69; *La città per mano*, '73; *L'autostrada dei trafori*, '77; *Quelli di Capo Horn*, '80), Bruno Belfiore (*Requiem per un quartiere*, 1964; *L'affondamento della "London Valour"*, '70; *Uno di noi*, '79; *Lo scarabeo d'oro*, '92), Carlo Torre (*Apocalisse d'autunno*, '70), Alberto Schiaffino, Tiziano Levrero, Ettore Migone, Elvio Fichera, Paolo Catona, Bruno Botta, Massimo Del Fante, Franco Di Gioia, ed altri ancora. Tra le fiction, primeggiano le 11 premiate col Fotogramma d'Oro: *Ho ballato una sola notte* di Tiziano Levrero (1968), *L'inquilina* di Marco Paolo Pavese (1972), *Il passaggio* di Mario Ciampolini e Giorgio Moneta (1973), *Cosa mi fai?* di Ciam-



◆ Paola Parenti nel film "La bambina" 1986. Si gira "Il risveglio" di Mario Ciampolini 2011

polini e Moneta (1975), *Saigon* di Ciampolini e Moneta e *La panchina*, opera prima di Nicola Di Francescantonio (premiati ex-aequo nel 1980), *Casablanca* di Di Francescantonio e Moneta (1981), *Intreccio* di Ciampolini (1982), *La bambina* di Ciampolini e Moneta (1986), *Sarà tutto più facile* di Enzo Caccamo e Franco Lignalupi (1988), *Parlami di me* di Lignalupi (1996).

La produzione registra oltre ottocento titoli ma nel catalogo illustrato *Cineclub Fotovideo Genova 1964-2012*, realizzato da Mario Ciampolini, Ugo Nuzzo e Claudio Serra (2012), le opere sono 258, soltanto perché molti film di vecchi soci non si sono più rintracciati o non sono stati messi a disposizione. Tale prezioso archivio, che comprende documentari e fictions, costituisce una testimonianza pressoché unica sull'ultimo mezzo secolo di storia di Genova e la Liguria, ma pure italiana: scorrono davanti agli occhi non solo feste tradizionali, antichi mestieri e borghi medievali, anche la trasformazione edilizia, gli eventi sportivi, i fatti di cronaca come le demolizioni del centro storico, le alluvioni, la morte del capitano Rinaldo Enrico, le domeniche di austerità, il terrorismo, la triste sorte della turbonave Michelangelo. Una copia in DVD di

tutti questi film è stata acquisita dalla Mediateca Ligure di La Spezia.

Dopo Stancanelli, Giberti e Chioni, alla presidenza del sodalizio si sono succeduti Massimo Del Fante, Franco Di Gioia, Carlo Torre, e, in carica dal '97, Mario Ciampolini. Nei primi anni Novanta, con la diffusione del video tape, il Circolo ha mutato ragione sociale e assunto il nuovo nome di Cineclub Fotovideo Genova. Oggi, a cinquant'anni dalla fondazione il Cineclub genovese possiede un sito costantemente aggiornato (www.cineclubgenova.net), e vanta l'appartenenza di soci che hanno fatto strada anche nel cinema professionistico: registi come Pavese, Di Francescantonio, quest'ultimo fresco di ribalta per il film *Una canzone per il Paradiso* (2013), e la sceneggiatrice Federica Pontremoli che, prima di approdare a Roma e diventare collaboratrice di Nanni Moretti, ideò e scrisse il bel copione del 'corto' *E invece è un inferno* di Ciampolini (1996).

Per dirla con le parole di uno dei suoi membri storici, l'editore Francangelo Scapolla, il Cineclub ha insegnato soprattutto «a guardare meglio»: e lo sguardo, come tutti sanno, è elemento fondamentale dell'espressione artistica.